

INQUADRAMENTO GENERALE

STRUTTURA E DISCIPLINA DEL PIANO



Il Piano Strutturale e la Valutazione Ambientale Strategica sono stati adottati con Delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 27.07.2023.

L'avviso di adozione è stato pubblicato sul BURT n. 32, parte II del 9.08.2023.

Il periodo delle osservazioni terminerà il giorno 8 ottobre 2023



Conferenza di copianificazione art 25 LR 65/2014

per la previsione di nuovi impegni di suolo
esterni al perimetro del territorio urbanizzato

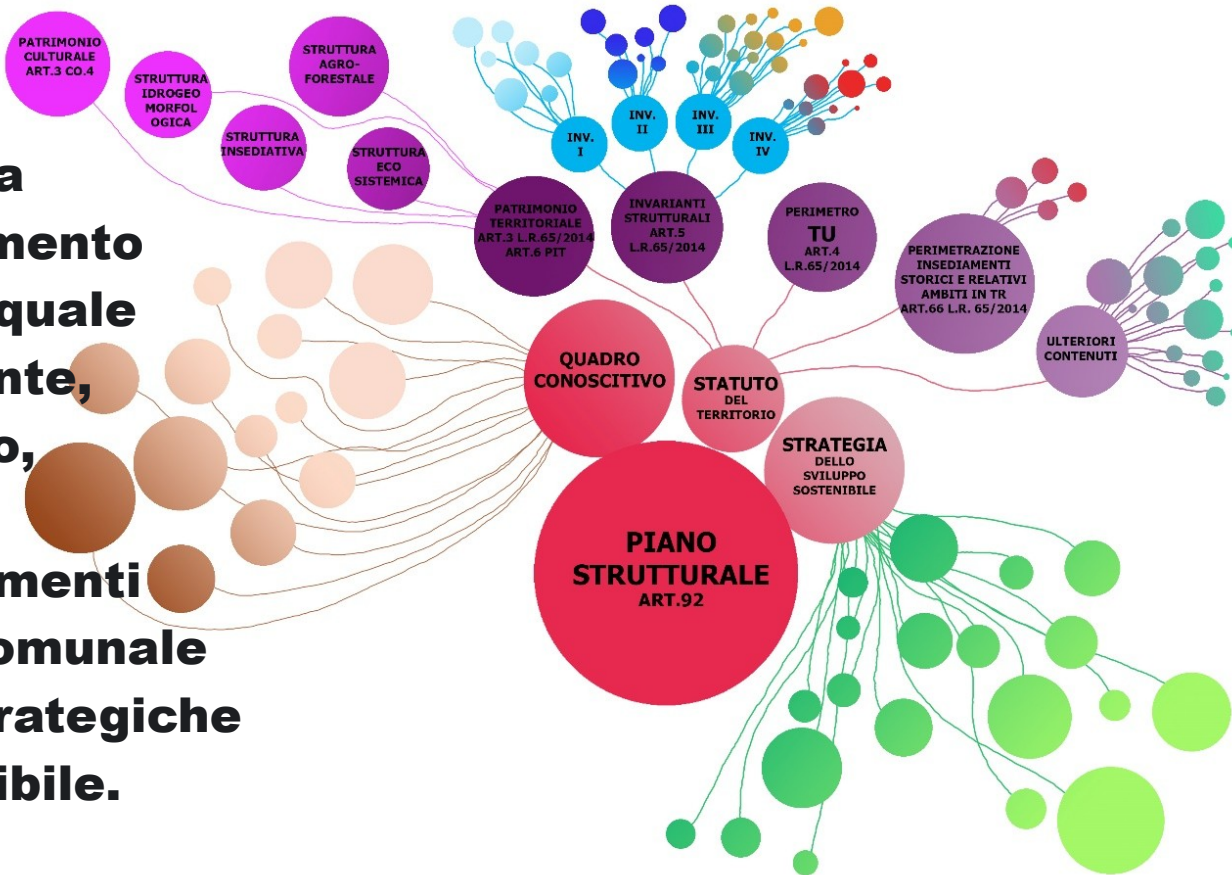
Accordo di pianificazione art. 41 e segg. LR 65/2014

per la definizione del Parco Agricolo della Piana
e conseguente superamento del regime di salvaguardia
di cui alla DCRT n. 61 del 16 luglio 2014



La struttura del Piano

Il Piano Strutturale ha durata indeterminata ed è un documento che si occupa di conoscere quale è lo stato attuale dell'ambiente, del paesaggio e del territorio, oltre che individuare, tutelare e valorizzare gli elementi identificativi del territorio comunale ed infine compiere scelte strategiche di assetto e sviluppo sostenibile.



Art. 92 L.R. 65/2014

Il Piano strutturale

1. Il piano strutturale si compone del quadro conoscitivo, dello statuto del territorio di cui all'articolo 6 della LR 65/2014 e della strategia dello sviluppo sostenibile.
2. Il quadro conoscitivo comprende l'insieme delle analisi necessarie a qualificare lo statuto del territorio e a supportare la strategia dello sviluppo sostenibile.



La struttura del Piano

Il Quadro Conoscitivo:

contiene il sistema strutturato di conoscenze atto a favorire la comprensione del territorio, ne descrive le componenti naturali e antropiche nelle loro reciproche relazioni e ne analizza le dinamiche demografiche e socio-economiche, costituendo il riferimento costante dello Statuto del Territorio e della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile.



La struttura del Piano

Lo Statuto del Territorio:

definisce la struttura identitaria del territorio comunale, nonché le regole per la sua tutela, nell’ottica di una gestione territoriale evolutiva, attraverso la definizione:

- del **patrimonio territoriale** e le invarianti strutturali;
- del perimetro del **territorio urbanizzato**;
- del perimetro dei **centri e nuclei storici** con i relativi **ambiti di pertinenza**;
- delle **regole di tutela e disciplina del patrimonio territoriale**, comprensive dell’adeguamento alla disciplina paesaggistica del PIT/PPR;
- dei riferimenti statutari per l’individuazione delle UTOE.



La struttura del Piano

La Strategia per lo Sviluppo Sostenibile:

definisce, in coerenza con lo Statuto, **politiche territoriali integrate** e ripartisce il territorio comunale in Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE).

Per ogni UTOE, intesa come ambito di programmazione locale, il Piano definisce le trasformazioni ammissibili e auspicabili, indicando:

- le **dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti** e delle nuove funzioni nel territorio urbanizzato;
- le **dimensioni minime delle aree per servizi e dotazioni pubbliche**;
- gli **indirizzi e le prescrizioni** da rispettare per la definizione degli assetti territoriali e per la **qualità insediativa**;
- gli **obiettivi specifici per gli interventi di recupero paesaggistico-ambientale e di riqualificazione urbana** degli ambiti ove sono previsti interventi di competenza provinciale o regionale.



La struttura del Piano

Verso il nuovo Piano Strutturale



<https://www.comune.prato.it/it/lavoro/urbanistica/ps-2024/piano-strutturale-adottato/pagina3881.html>

STUDI CONOSCITIVI PER IL PIANO STRUTTURALE

Il Piano rilancia una **fase importante di studio e analisi delle dinamiche di sviluppo della città**, con l’obiettivo di verificare gli scostamenti dalla città analizzata dal Piano Secchi e dal Piano Gorelli e formare una base conoscitiva solida a supporto delle scelte strategiche per i prossimi decenni.

Questi studi hanno anche l’obiettivo di promuovere una **nuova fase di indagine dei fenomeni sociali ed economici della città, rilanciando il ruolo di Prato come scenario di accadimenti urbani complessi**

Gli studi riguardano: . **ASPETTI SOCIO ECONOMICI**

. **IDENTITA’ PRATESE**

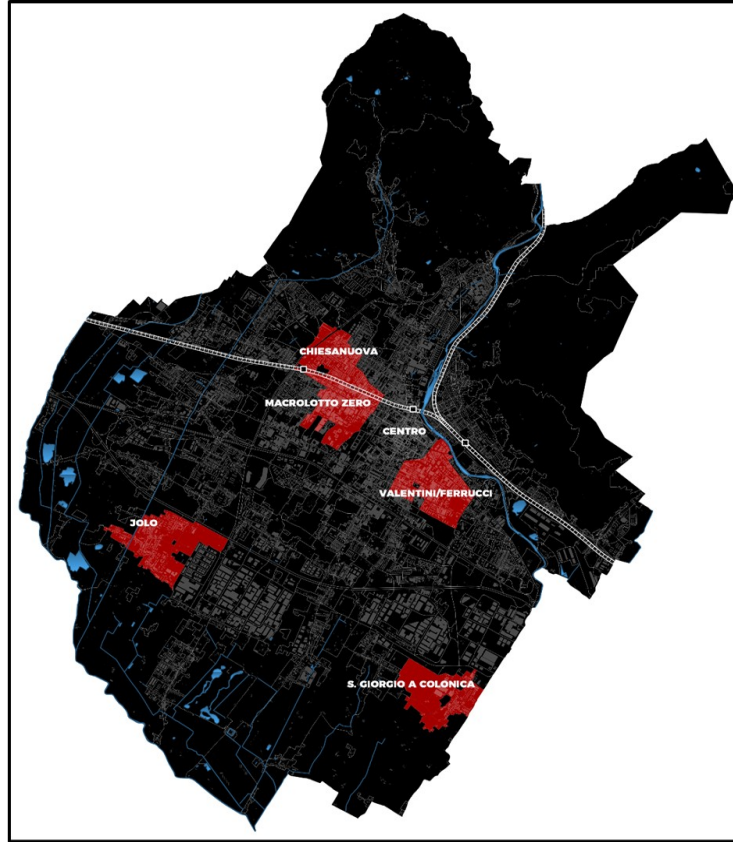
. **ASPETTI AMBIENTALI**



studi socio economici

**IRIS – Strumenti e
Risorse per lo Sviluppo
Locale**

*“Analisi sulle dinamiche
trasformative socio-
economiche
e culturali della città di
Prato”*



**Indaga i temi della
evoluzione e dello
sviluppo industriale di
Prato.**

**La dimensione del
settore tessile, quella
urbana, spaziale e quella
socioeconomica, sono
fortemente interrelate e
dal loro incontro emerge
l'evoluzione di Prato
come città**

Giuseppe Guanci

“Ricerca sugli edifici produttivi di valore storico”

Identità del territorio



**Un affondo sugli edifici e complessi produttivi
che rappresentano l'identità storica del distretto tessile pratese**



Corinna del Bianco

“Ricerca sulle identità della città rappresentate dal suo policentrismo e dalla sua multiculturalità”



Pamela Bracciotti – Giacomo Muraca
“Inquadramento generale – Struttura e Disciplina del Piano”

Corinna del Bianco

“Ricerca sulle identità della città rappresentate dal suo policentrismo e dalla sua multiculturalità”

**Indaga le molteplici
identità della città
rappresentate dal suo
policentrismo e dalla sua
multiculturalità**



Farid Ghulam,
imprenditore e
Presidente
Centro Culturale
Pakistano



Filippo Guarini,
nato a Roma, dal
2005 è Direttore della
Fondazione Museo
del Tessuto di Prato.



**Miaomiao
Huang,** nata in
Cina a Zhejiang,
vive in Italia
dall'età di 6 anni.
Giornalista



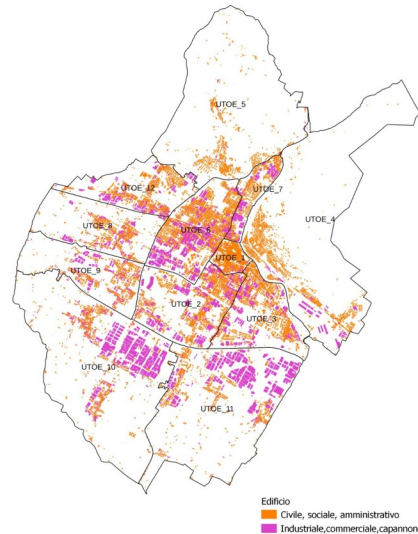
Edoardo Nesi,
scrittore ed ex
imprenditore
pratese

studi socio economici

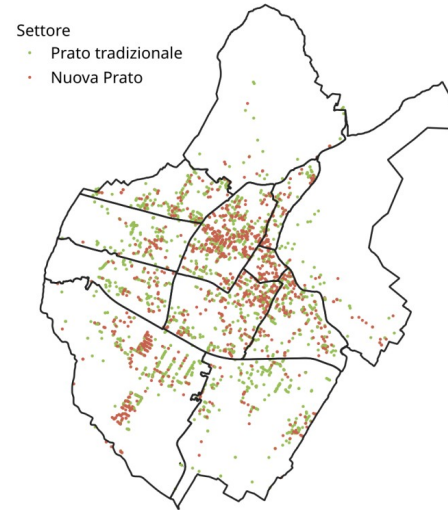
I.R.P.E.T - Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana

“Le attività economiche e la funzione residenziale nel sistema pratese:
struttura, dinamiche e prospettive”

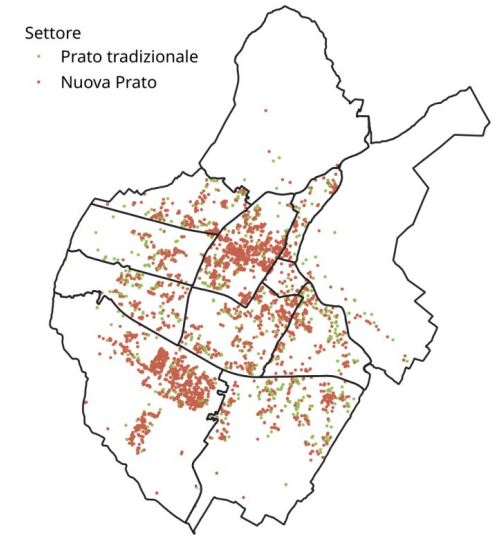
**Analizza i fenomeni
infrastrutturali e
produttivi al fine di
descrivere ed
interpretare le
dinamiche economiche
in atto nell'area e le
implicazioni spaziali
che ne derivano**



La caratterizzazione funzionale del territorio per Utoe



*Localizzazione delle unità locali afferenti alla cosiddetta “Prato tradizionale” e alla “Nuova Prato”.
2004 (sinistra) e 2019 (destra)*



Pamela Bracciotti – Giacomo Muraca
“Inquadramento generale – Struttura e Disciplina del Piano”

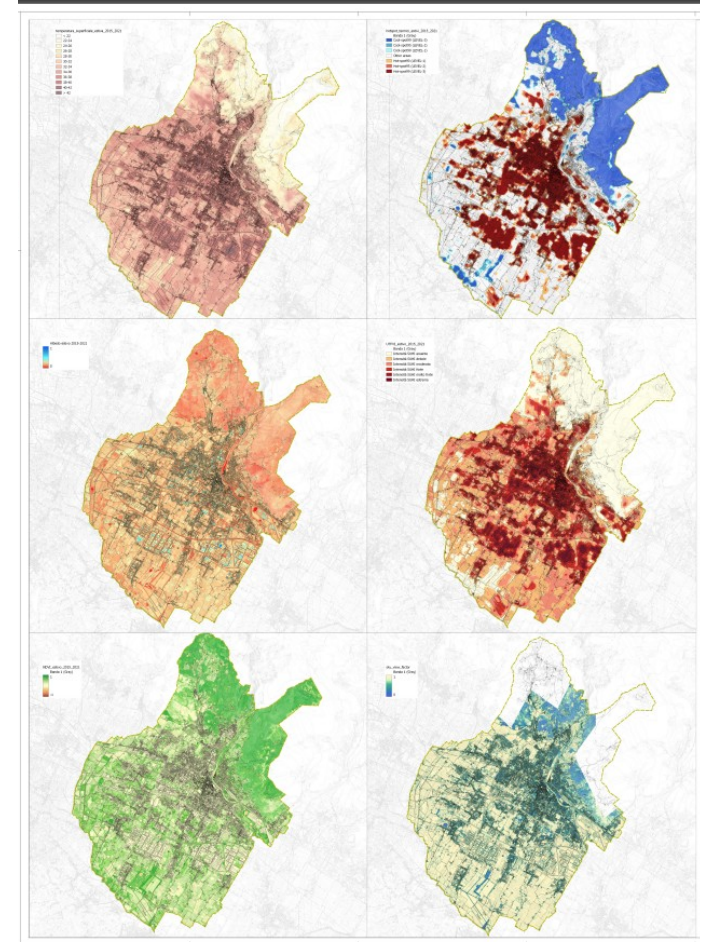
Laboratorio IBE del CNR

“Relazione delle attività di ricerca per sviluppo del Piano Nazionale per l’Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC)”

Il Comune di Prato ha avviato da anni una collaborazione con il Laboratorio IBE del CNR per studiare in modo approfondito l’ecosistema urbano

L’analisi dei dati è la base conoscitiva che sta alla base delle scelte ambientali complessive del Piano Strutturale

Temperatura superficiale estiva
Hotspot termici estivi
Albedo estivo
UTP estivo
NDVI estivo
Sky view factor



LA DISCIPLINA DEL PIANO

elaborato DP-1
Disciplina di Piano

elaborato DP-1-1
Previsioni soggette alla Conferenza di Copianificazione
di cui all'art.25 L.R. 65/2014



Struttura della Disciplina del Piano

PARTE I - DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

PARTE II - LO STATUTO DEL TERRITORIO

TITOLO I - IL PATRIMONIO TERRITORIALE E PAESAGGISTICO

TITOLO II - DISCIPLINA DEL TERRITORIO

TITOLO III - CONDIZIONI PER LA TRASFORMABILITÀ DEL TERRITORIO

PARTE III - STRATEGIE

TITOLO I - LA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL TERRITORIO

PARTE IV - MISURE DI SALVAGUARDIA E DISCIPLINA TRANSITORIA



PARTE II - LO STATUTO DEL TERRITORIO

TITOLO I - IL PATRIMONIO TERRITORIALE E PAESAGGISTICO

Capo I - Disciplina generale

Capo II - Beni culturali e paesaggistici

Capo III - La struttura idro-geomorfologica

Capo IV - La struttura ecosistemica e agroforestale

Capo V - La struttura insediativa

Capo VI - Paesaggi urbani e rurali



PARTE II - LO STATUTO DEL TERRITORIO

TITOLO II – DISCIPLINA DEL TERRITORIO

Capo I - Il territorio urbanizzato

Capo II - Il territorio rurale

Capo III - Parco agricolo della Piana

TITOLO III – CONDIZIONI PER LA TRASFORMABILITÀ DEL TERRITORIO

Capo I- Prevenzione del rischio geologico, idraulico, e sismico

Capo II - Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse ambientali



PARTE III - STRATEGIE

TITOLO I - LA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL TERRITORIO

Capo I - Strategie generali per il governo del territorio

Capo II - Definizione e articolazione delle Utoe

Capo III - Dimensionamento del Piano Strutturale

PARTE IV – MISURE DI SALVAGUARDIA E DISCIPLINA TRANSITORIA

Art. 84 Misure di salvaguardia

Art. 85 Disciplina transitoria



Art. 92 L.R. 65/2014 – Il Piano Strutturale

3. Lo **statuto del territorio** contiene, specificando rispetto al PIT, al PTC e al PTCM:
- a) il patrimonio territoriale comunale, e le relative invarianti strutturali, di cui all'articolo 5 della LR 65/2014;
 - b) la perimetrazione del territorio urbanizzato ai sensi dell'articolo 4 della LR 65/2014;
 - c) la perimetrazione dei centri e dei nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza di cui all'articolo 66 della LR 65/2014;
 - d) la ricognizione delle prescrizioni del PIT, del PTC e del PTCM;
 - e) le regole di tutela e disciplina del patrimonio territoriale, comprensive dell'adeguamento alla disciplina paesaggistica del PIT;
 - f) i riferimenti statutari per l'individuazione delle UTOE e per le relative strategie.



Art. 92 L.R. 65/2014 – Il Piano Strutturale

4. La **strategia dello sviluppo sostenibile** definisce:

- a) l'individuazione delle UTOE (Unità Territoriali Organiche Elementari);
 - b) gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli obiettivi specifici per le diverse UTOE;
 - c) le dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni "collegate agli interventi di trasformazione urbana come definiti dal regolamento di cui all'articolo 130, previste all'interno del territorio urbanizzato, articolate per UTOE e per categorie funzionali;
 - d) i servizi e le dotazioni territoriali pubbliche necessarie per garantire l'efficienza e la qualità degli insediamenti e delle reti infrastrutturali, nel rispetto degli standard di cui al D.M. 1444/1968, articolati per UTOE;
- [...]



Art. 92 L.R. 65/2014 – Il Piano Strutturale

4. La **strategia dello sviluppo sostenibile** definisce:

[...]

e) gli indirizzi e le prescrizioni da rispettare nella definizione degli assetti territoriali e per la qualità degli insediamenti, ai sensi degli articoli 62 e 63, compresi quelli diretti a migliorare il grado di accessibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città;

f) gli obiettivi specifici per gli interventi di recupero paesaggistico-ambientale, o per azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado di cui all'articolo 123, comma 1, lettere a) e b);

g) gli ambiti di cui all'articolo 88, comma 7, lettera c), gli ambiti di cui all'articolo 90, comma 7, lettera b), o gli ambiti di cui all'articolo 91, comma 7, lettera b).



Art. 92 L.R. 65/2014 – Il Piano Strutturale

5. Il piano strutturale contiene altresì:

- 0a) gli obiettivi in termini di infrastrutture e servizi finalizzati a promuovere la mobilità sostenibile, con particolare riferimento alla mobilità ciclistica (152);
 - a) le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano;
 - b) la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale;
 - c) l'individuazione degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado di cui all'articolo 123, comma 1, lettere a) e b);
 - d) la mappatura dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane;
 - e) le misure di salvaguardia.
- [...]



Art. 92 L.R. 65/2014 – Il Piano Strutturale

[...]

6. Le **misure di salvaguardia** di cui al comma 5, lettera e), sono immediatamente efficaci dal momento della pubblicazione dell'avviso di adozione del piano strutturale, fino all'approvazione o all'adeguamento del piano operativo e, comunque, per un periodo non superiore a tre anni dalla pubblicazione dell'avviso di approvazione del piano strutturale.

7. **Il piano strutturale non ha valenza conformativa della disciplina dell'uso del suolo**, ad eccezione dell'indicazione degli ambiti di cui al comma 4, lettera g), e delle misure di salvaguardia di cui al comma 5, lettera e).



Art. 3 P.S. - Carattere ed effetti delle disposizioni

Il Piano Strutturale individua ed articola per lo STATUTO:

- Le **regole di tutela e disciplina** riferite alle componenti identitarie del patrimonio territoriale, alle invarianti strutturali, nonché alle morfotipologie presenti in rapporto alle quattro strutture territoriali del PIT/PPR.

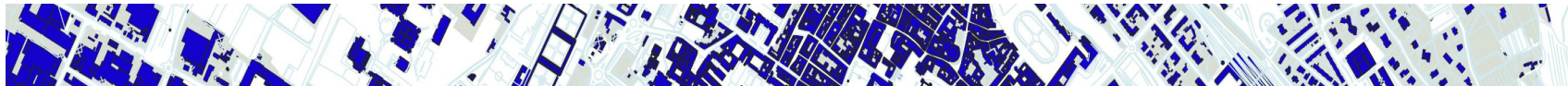
Tali regole costituiscono riferimento statutario rispetto al quale rendere coerenti gli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e gli ulteriori strumenti di settore e sono formulate nel rispetto delle disposizioni del PIT/PPR riferite alle invarianti di cui all'abaco, agli indirizzi per le politiche, obiettivi di qualità e direttive definiti per l'Ambito di paesaggio n. 6 “Firenze-Prato-Pistoia”, nonché alla disciplina dei beni paesaggistici presenti sul territorio e alle disposizioni statutarie del PTC della Provincia di Prato



Art. 3 P.S. - Carattere ed effetti delle disposizioni

Il Piano Strutturale individua ed articola per lo STATUTO:

- gli **indirizzi** per gli ambiti del territorio rurale e i nuclei storici ivi presenti in coerenza con le regole di tutela e disciplina, che gli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e gli ulteriori strumenti di settore devono osservare nella formazione delle rispettive discipline e previsioni;
- le **direttive**, quale declinazione e specificazione della disciplina del PIT/PPR, assunte dal Piano Strutturale con riferimento alle unità di paesaggio. Tali direttive costituiscono, conformemente alla disciplina del PIT/PPR, riferimento statutario da applicarsi nella redazione degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e degli ulteriori strumenti di settore.



Art. 3 P.S. - Carattere ed effetti delle disposizioni

Il Piano Strutturale individua ed articola per le STRATEGIE:

- gli **obiettivi generali e specifici** formulati nella strategia dello sviluppo da perseguire ad opera degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e degli strumenti di settore, nonché gli **indirizzi** da osservare ad opera di detti strumenti. Tali obiettivi compongono il quadro strategico rispetto al quale rapportare le valutazioni di efficacia dei singoli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e degli ulteriori strumenti, anche di settore, in termini di coerenza e di capacità attuativa.

Gli **obiettivi specifici** definiti per le singole Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), integrano il quadro strategico del Piano orientando gli interventi ammessi verso tutela, recupero e riqualificazione dei valori paesaggistici e delle situazioni di degrado urbanistico.



Art. 3 P.S. - Carattere ed effetti delle disposizioni

Il Piano Strutturale individua ed articola per le STRATEGIE:

- Ai fini dell’attuazione degli **obiettivi specifici sopra indicati**, nonché in relazione ai contenuti di cui agli artt. 62 e 63 della L.R. 65/2014, il Piano strutturale declina **specifici indirizzi** rivolti agli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e agli ulteriori strumenti e politiche anche di settore



Art. 3 P.S. - Carattere ed effetti delle disposizioni

Il Piano Strutturale individua ed articola per le STRATEGIE:

Gli **obiettivi e le azioni** correlate inerenti il Parco agricolo della Piana costituenti peculiare strategia di tale ambito da perseguire ed osservare negli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e degli ulteriori strumenti, anche di settore.

